

«Rifiuti speciali pericolosi nella discarica di Ariano» L'Arpa di Foggia riapre il caso

L'Arpac non riconosce i dati è giallo

Difesa Grande, l'ultima bomba arriva dalla Puglia. Nessun dubbio per l'Arpa di Foggia: nella discarica arianeese sono stati sversati, nel corso degli anni, rifiuti speciali pericolosi contenuti, molto probabilmente, nei fanghi provenienti da processi industriali conciari. Il risultato dell'analisi è stato ufficializzato ieri dall'ente pugliese, subito dopo aver completato lo studio del campione trasferito lo scorso 24 marzo dal comune di Monteleone di Puglia. Il meccanismo venne infatti messo in moto, come riportato nei giorni scorsi dal nostro giornale, proprio dall'amministrazione pugliese dopo aver fermato un'autocisterna proveniente dalla discarica arianeese e controllato il percolato trasportato. Quel campione venne inviato all'Arpa che, ieri, ne ha ufficializzato la composizione. Nel materiale di risulta, generalmente trattato dagli impianti di depurazione, è stata riscontrata la presenza di cromo (2.681 milligrammi), cromo esavalente (0.97 milligrammi), nichel (0.804 milligrammi), mercurio (0.13 milligrammi) e piombo (0.72 milligrammi). Un risultato che, come detto, non lascia dubbi, si legge nella nota del dirigente **Luigi Lorusso**, sulla presenza di sostanze pericolose.

La "sentenza" ha avuto, come facilmente prevedibile, effetti immediati e dirompenti sul territorio. La Procura di Foggia, ulteriormente mobilitata da esposti e denunce del comune di Monteleone e dalla pressione degli ambientalisti, ha avviato ulteriori indagini per verificare l'eventuale presenza di percolato anche nel fiume Cervaro dove in alcuni punti, come Zaponeta e Manfredonia, sarebbero state riscontrate macchie sospette nerastre. In fibrillazione anche *il tricolle*. I dati dell'Arpa foggiana sono stati già girati dalle locali organizzazioni ambientaliste e dal segretario provinciale di Rifondazione Comunista **Giovanni Maraia** al sostituto procuratore di Ariano **Daniela Tognon**. «Non siamo a conoscenza di questi dati», taglia corto il direttore dell'Arpac **Cosimo Barbato**. Non solo. In base alle analisi svolte nei mesi scorsi dall'ente ambientalista non sarebbe mai risultata la presenza delle sostanze chimiche registrate dalla omologa struttura pugliese. Un giallo che rischia di complicare ulteriormente il quadro arianeese. Cittadini ed ambientalisti sono già sul piede di guerra, intenzionati ad andare fino in fondo per fare chiarezza sull'episodio. I risultati dell'Arpa di Foggia confermerebbero i timori e le paure manifestati da tempo dai residenti e dalle principali organizzazioni locali.

A questo punto la partita si trasferisce nelle procure. Quella arianeese è da tempo al lavoro, ed ora anche quella pugliese sembra intenzionata a fare luce sull'intera vicenda. A questo punto non sono da escludere provvedimenti giudiziari anche nei prossimi giorni.

Sul tricolle

Area sotto sequestro

La discarica arianeese resta sotto sequestro. Anche ieri i carabinieri hanno svolto degli accertamenti lungo l'area ovest di Difesa Grande. Nessuna previsione sulla durata del provvedimento formalizzato sabato scorso dalla procura arianeese. Le verifiche proseguono ma la tensione, anche alla luce di quanto comunicato dall'Arpa di Foggia, è destinata a salire ulteriormente. Il livello di guardia sul tricolle resta alto.